

**Domenica XVII di Matteo (della Cananea). Memoria del  
santo e giusto Simeone che ha accolto Dio, e della  
profetessa Anna**

**I Antifona**

Exirèvxato i kardhìa mu  
lògon agathòn; lègo egò ta  
èrga mu to vasilì.

Tes presvies tis Theotòku,  
Sòter, sòson imàs.

Effonde il mio cuore una  
soave parola, canto i miei  
versi al re.

Per l'intercessione della  
Madre di Dio, o Salvatore,  
salvaci.

**II Antifona**

Perizose tin romfèan su  
epì ton miròn su, Dhinatè, ti  
oreotitì su ke to kàlli su.

Sòson imàs, Iiè Theù, o  
en ankàles tu dhikèu  
Simeòn vastachthìs, psallon-  
dàs si: Allilùia.

Cingiti la tua spada al  
fianco, o Fortissimo, del tuo  
splendore e della tua mae-  
stà.

Salva, o Figlio di Dio, che  
sei stato portato nelle brac-  
cia dal giusto Simeone, noi  
che a te cantiamo: Allilùia.

**III Antifona**

Àkuson, thìgater, ke idhe,  
ke klinon to us su, ke  
epilàthu tu laù su, ke tu iku  
tu patròs su.

Chère kecharitomèni,  
Theotòke Parthène; ek su  
gar anètilen o Ìlios tis  
dhikeosìnis Christòs o  
Theòs imòn, fotizon tus en  
skòti. Effrènu ke si Presvìta

Ascolta, o figlia, guarda e  
china il tuo orecchio, e di-  
mentica il tuo popolo e la  
casa del tuo padre.

Gioisci, Madre di Dio  
Vergine piena di grazia: da  
te infatti è sorto il sole di  
giustizia, Cristo Dio nostro,  
che illumina quanti sono  
nelle tenebre. Gioisci anche

ankàles ton eletherotìn ton  
psichòn imòn, charizòme-  
non imìn ke tin Anàstasisn.

tu, o giusto vegliardo, ac-  
cogliendo fra le braccia il  
liberatore delle ani e nostre  
che ci dona anche la re-  
surrezione

### Tropari

To fedhròn tis anastàseos  
kirighma ek tu anghèlu ma-  
thùse e tu Kyriù mathìtrie,  
ke tin progonikìn apòfasin  
aporripsase tis Apostòlis  
kafchòmen èlegon: Eskilef-  
te o thànatos, ighèrthi  
Christòs o Theòs, dhorù-  
menos to kòsmo to mèga  
èleos.

Appreso dall'angelo il ra-  
dioso annunzio della Re-  
surrezione e libere dalla  
sentenza data ai progenito-  
ri, le discepoli del Signore  
dicevano fiere agli Aposto-  
li: E' stata spogliata la mor-  
te, è risorto il Cristo Dio,  
per donare al mondo la  
grande misericordia.

Chère kecharitomèni...

Kanòna pìsteos ke ikòna  
praòtitos enkratias dhidà-  
skalon anèdhixè se ti pìmni  
su i ton pragmatòn alithia;  
dhià tùto ektìso ti tapinòsi  
ta ipsilà, ti ptochià ta  
plùsia; Pàter Ierarcha  
Nikòlae, prè sveve Christò  
to Theò, sothìne tas psichàs  
imòn.

Giosci, Madre di Dio...

Regola di fede, immagine di  
mitezza, maestro di conti-  
nentezza: così ti ha mostrato al  
tuo gregge la verità dei fatti.  
Per questo, con l'umiltà, hai  
acquisito ciò che è elevato;  
con la povertà, la ricchezza,  
o padre e pontefice Nicola.  
Intercedi presso il Cristo  
Dio, per la salvezza delle  
anime nostre.

O Mìtran Parthenikìn  
aghiàsas to tòko su, ke  
chìras tu Simeòn evloghì-  
sas, os èprepe, profthàsas

Tu che con la tua nascita  
hai santificato il grembo  
vergine, e hai benedetto le  
mani di Simeone, come

ke nin èsosas imàs, Christè  
o Theòs. All'irìnevson en  
polèmis to politevma, ke  
kratèoson tus pistùs us  
igàpìsas, o mònos filànthro-  
pos.

conveniva, ci hai prevenuti  
anche ora con la tua sal-  
vezza, o Cristo Dio. Da'  
dunque pace alla città tra  
le guerre e rafforza i go-  
vernanti che hai amato, o  
solo amico degli uomini.

## **EPISTOLA**

*Il giusto gioirà nel Signore e riporrà in Lui la sua speranza.*

*Ascolta, o Dio, la mia voce, ora che ti prego.*

### **Lettura dell'epistola di Paolo ai Romani (10, 1 – 10)**

Fratelli, il desiderio del mio cuore e la mia preghiera salgono a Dio per la loro salvezza. Infatti rendo loro testimonianza che hanno zelo per Dio, ma non secondo una retta conoscenza. Perché, ignorando la giustizia di Dio e cercando di stabilire la propria, non si sono sottomessi alla giustizia di Dio. Ora, il termine della Legge è Cristo, perché la giustizia sia data a chiunque crede. Mosè descrive così la giustizia che viene dalla Legge: L'uomo che la mette in pratica, per mezzo di essa vivrà. Invece, la giustizia che viene dalla fede parla così: Non dire nel tuo cuore: Chi salirà al cielo? – per farne cioè discendere Cristo –; oppure: Chi scenderà nell'abisso? – per fare cioè risalire Cristo dai morti. Che cosa dice dunque? Vicino a te è la Parola, sulla tua bocca e nel tuo cuore, cioè la parola della fede che noi predichiamo. Perché se con la tua bocca proclamerai: «Gesù è il Signore!», e con il tuo cuore crederai che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo. Con il cuore infatti si crede per ottenere la giustizia, e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza.

*Spunta una luce per il giusto e gioia per i retti di cuore.*

*Egli dona largamente ai poveri; la sua giustizia rimane per sempre,*

*la sua potenza s'innalza nella gloria.*

## VANGELO

### **Lettura del santo Vangelo secondo Matteo (15, 21 – 28)**

In quel tempo, Gesù venne nella la zona di Tiro e di Sidone. Ed ecco, una donna cananea, che veniva da quella regione, si mise a gridare: «Pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è molto tormentata da un demonio». Ma egli non le rivolse neppure una parola. Allora i suoi discepoli gli si avvicinarono e lo implorarono: «Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando!». Egli rispose: «Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d'Israele». Ma quella si avvicinò e si prostrò dinanzi a lui, dicendo: «Signore, aiutami!». Ed egli rispose: «Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». «È vero, Signore – disse la donna –, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni». Allora Gesù le replicò: «Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri». E da quell'istante sua figlia fu guarita.

### **Megalinàrion**

Theotòke, i elpis pàndon  
ton Christianòn, skèpe,  
frùri, filatte tus elpìzondas  
is se: En nòmo, skià ke  
gràmmati tìpon katidho-  
men i pisti; pan àrsen ton  
tin mìtran dhianìgon  
àghion Theò; dhiò protòto-  
kon Lògon, Patròs anàrchu  
liòn prototokùmenon Mitri

Madre di Dio, speranza  
di tutti i cristiani, difendi,  
custodisci coloro che spe-  
rano in te. Nella legge ab-  
biamo visto la figura sotto  
l'ombra e la lettera, o fede-  
li: ogni primogenito ma-  
schio sarà consacrato al Si-  
gnore. Perciò il Verbo pri-  
mogenito del Padre, che

megalinomen.

non ha principio, magnifichiamo quale primo genito della Madre, senza opera d'uomo.

### **Kinonikòn**

Pòtirion sotirìu lìpsome,  
ke to ònoma Kyriù epikalè-  
some. Allilùia.

Prenderò il calice della  
salvezza e invocherò il no-  
me del Signore. Alliluia.